Scheda di buona pratica inclusiva
da proporre in occasione della celebrazione del 15° anniversario dalla ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

USR/Regione	Piemonte
Denominazione istituto scolastico	Istituto Comprensivo Statale Centro Storico
Codice meccanografico	TOIC88800V
Località	Moncalieri
Grado della scuola presso cui è stato realizzato il progetto	Primaria
Referente del progetto	Michela Ciullo
Dirigente scolastico	Susj Brotto

Titolo del progetto	PRIMI PASSI NELLA SCUOLA PRIMARIA PER UNA PEDAGOGIA EFFICACE ED INCLUSIVA
Capacità dell'alunno che si intendono sviluppare nell'attuazione del progetto	Le capacità dell'alunno che si intendono sviluppare riguardano varie aree -Abilità comunicative -Apprendimento e applicazione delle conoscenze -Compiti e richieste generali -Interazioni e relazioni interpersonali -Vita sociale e di comunità -Funzioni psicomotorie -Funzioni emozionali -Attività e partecipazione -Aree di vita principali
Elementi relativi al contesto (barriere/facilitatori ICF)	Si è ritenuto opportuno privilegiare il gruppo classe come ambiente di apprendimento. L'insegnante di sostegno ha avuto il ruolo di mediatore e facilitatore sia dell'attività che degli apprendimenti, supportando la relazione ed il confronto tra pari. Insieme ai colleghi curricolari, l'insegnante di sostegno ha provveduto ad allestire il setting d'aula e a formare i gruppi, permettendo, in tal modo, di valorizzare ciascun alunno. Compito di entrambi gli insegnanti è stato quello di sottolineare l'importanza di un ambiente inclusivo in grado di valorizzare le potenzialità di ognuno. Tutti gli alunni sono stati guidati dagli insegnanti in un percorso educativo con l'obiettivo di migliorare la capacità di ascolto, l'attenzione alla diversità, lo sviluppo dell'intelligenza emotiva e la capacità di saper "prendersi cura" dell'altro, attraverso l'utilizzo di metodologie inclusive. Le persone con disturbo dello spettro autistico riescono meglio in attività mediate da informazioni visive e basate sulla memoria visiva e mostrano buone capacità di analizzare e comprendere le regole che governano i

	sistemi chiusi e padroneggiano le regole di funzionamento di sistemi meccanici. Pertanto, si è organizzato un ambiente d'apprendimento adeguato a tali caratteristiche, predisponendo l'attività progettata presso l'aula e avvalendosi di una didattica di tipo laboratoriale e cooperativo, attraverso la suddivisione in piccoli gruppi o in coppia.
Finalità perseguite dal progetto (es. supporto all'autonomia operativa; supporto agli apprendimenti curriculari; supporto alla partecipazione sociale; supporto alla comunicazione interpersonale; supporto alle attività educative/abilitativa)	La finalità della didattica inclusiva mira a perseguire il miglioramento dell'azione educativa e didattica, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi riducendone i disagi formativi, emozionali e relazionali. La didattica dell'inclusione si prefigge l'obiettivo di creare le condizioni di apprendimento ottimali ad appianare la difficoltà e le differenze, con la finalità di mettere ogni alunno nelle condizioni di scoprire, valorizzare ed esprimere al massimo il proprio potenziale. Le finalità perseguite dal progetto miravano a: -Sollecitare la collaborazione del lavoro di gruppo e rispettare le regole; -riconoscere e saper accettare le proprie capacità e i propri limiti; -rinforzare l'autostima; -promuovere la stima e la fiducia negli altri; -incrementare le capacità espositive attraverso diversi linguaggi (verbale, corporeo e iconico); -potenziare la verbalizzazione; -assumere responsabilità ed autonomia nell'eseguir gli incarichi affidati; -facilitare l'integrazione e la socializzazione; -stabilire un clima di classe favorevole: -riconoscere e gestire le proprie emozioni e quelle degli altri (empatia) -educare all'uguaglianza e alle pari opportunità di genere. -risolvere i conflitti, attraverso l'analisi dei problemi e l'individuazione comune di possibili soluzioni (che tra l'altro sono veri e propri compiti di problem solving), evitando la necessità di interventi autoritari da parte dei docenti in quanto se è solo l'insegnante che propone le soluzioni, queste non saranno mai interiorizzate e vissute pienamente dagli alunni.
Descrizione dell'intervento messo in atto (max 500 parole)	Questo progetto è nato per evidenziare e gestire l'inserimento scolastico di soggetti che hanno molte potenzialità per imparare e stare con gli altri ma che hanno un funzionamento mentale diverso per quanto riguarda le aree della percezione, dell'associazione e della connessione, oltre ad avere delle diversità nella elaborazione di informazioni e di stati emotivi. Fasi operative messe in atto durante l'attuazione dell'intervento a scuola. Osservazione e conoscenza dell'alunno/i: l'osservazione sistematica ci ha permesso di comprendere, cause e conseguenze delle azioni e ha fornito precise indicazioni rispetto a come programmare azioni didattiche e educative. Costruzione della relazione: per instaurare un rapporto costruttivo con l'alunno/i con disabilità è stato necessario ridurre le fonti di rumore e

	comprendere gli elementi che potevano favorire la riduzione della tensione. Dunque, per promuovere una relazione positiva è stato fondamentale ricercare delle situazioni di interazione con lo studente durante momenti ricreativi, manifestare interesse verso la vita degli alunni per personalizzare il rapporto e mostrare fiducia, rispetto e attenzione. Strutturazione dell'ambiente e individuazione degli obiettivi: Strutturazione dello spazio, strutturazione del tempo e presentazione di una programmazione educativa e didattica adeguata. La suddivisione degli spazi in aree funzionali specifiche ha aiutato l'alunno/i a sapere con precisione ciò che si aspettava da lui in ogni luogo e in ogni momento. Ciò ha ridotto l'ansia e l'incertezza, e ne ha facilitato l'apprendimento. Organizzare gli spazi in chiave inclusiva significa garantire a tutti la piena partecipazione ai processi di apprendimento e assicurare a tutti gli alunni, nel rispetto delle loro differenze, il benessere emotivo. L'organizzazione del tempo è stata adattata alle esigenze individuali del bambino/**i** includendo una combinazione di attività strutturate e non strutturate. È importante che il bambino sappia sempre in anticipo cosa succederà, organizzando la giornata con una routine chiara e visibile. Per favorire la percezione della durata di un'azione abbiamo utilizzato strumenti compensativi. La programmazione educativa e didattica strutturata rappresenta un elemento essenziale per favorire l'autonomia delle persone con disturbo dello spettro autistico. L'alunno/i è stato informato sulle attività da svolgere e sul loro ordine. Ciascuna attività va organizzata secondo il principio progressivamente crescente. La strutturazione del lavoro, tuttavia, non deve essere vista come un obiettivo da raggiungere, ma come uno strumento evolutivo per aiutare la persona autistica a padroneggiare il proprio ambiente e la propria vita. Questo progetto ha voluto dimostrare che è possibile realizzare delle attività molto belle e creative, rendendo felici dei bambini con ASD e farli sentire veramente parte di un gruppo. Inoltre, ha dimostrato che la didattica e la struttura di una classe può essere molto più ricca ed attiva con la collaborazione di tutti nel superare difficoltà e barriere che possono emergere. Si è voluto dimostrare con forza che l'inclusione è possibile e necessaria ma il senso di includere è fare insieme, costruire insieme e non essere in classe seduto ad un banco e fare cose diverse. Tale piano propositivo vuole essere un modo per evidenziare che la scuola può essere un grande supporto per i bambini con ASD, ma che è necessario formare in maniera attiva e costruttiva il personale che ci lavora.
Evidenziare gli elementi innovativi	Nella scuola inclusiva è necessario passare da un utilizzo prevalente della didattica trasmissiva ad una didattica maggiormente laboratoriale che promuova un atteggiamento attivo e partecipativo nei confronti dell'acquisizione della conoscenza. Con la didattica attiva si passa da un apprendimento meccanico ad un apprendimento di tipo significativo che permette l'integrazione delle nuove informazioni con quelle possedute e l'utilizzo delle stesse in contesti differenti, sviluppando la capacità di problem-solving, di pensiero critico e trasformando le conoscenze in vere e proprie competenze. Inoltre, l'attività innovativa a sostegno dello sviluppo dell'inclusione è centrata sulla metodologia "learning by doing", ovvero imparare dall'operatività e dall'esperienza. Questo nuovo tipo di esperienza didattica, quindi, unisce teoria e pratica: è attraverso il fare che si entra in contatto con l 'esperienza diretta delle cose.

	I bambini nel proprio tempo libero apprendono in maniera informale attraverso l'uso combinato e disinvolto di tecnologie integrate. Il loro ruolo strategico di coinvolgimento gioca pertanto un ruolo fondamentale. Le TIC utilizzate sono state diverse e si sono integrate tra loro nello svolgimento delle attività proposte. LIM d'aula- dove son stati presentati i lavori svolti dagli alunni. SPOTIFY- è una applicazione che ci ha permesso di ascoltare la musica, è stata utilizzata in modalità BYOD (bring you own device) KAHOOT utilizzato per le attività di verifica dei contenuti appresi (gli alunni potranno continuare a lavorare in piccoli gruppi)